

Legge quadro per la famiglia targata Udeur

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

E' la prima proposta organica, in forma di legge quadro, sulla famiglia mai presentata al Parlamento. Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ne è orgoglioso e chiama dalla platea la giovane giurista - Paola Saliani - che ne è artefice. L'articolato prevede parecchi punti fermi: tra essi un incisiva riforma indirizzata verso il cosiddetto «quoziente familiare». E poi diritto alla casa, all'educazione, promozione dell'associazionismo familiare. Agevolazioni fiscali, protezione dei minori, sostegno ad anziani e disabili.

Sul palco nell'Aula Magna dell'Angelicum di Roma molti altri gli interventi al femminile. Così ieri l'Udeur ha illustrato la proposta di legge quadro sulla famiglia che ha come primi firmatari Mauro Fabris, il capogruppo alla Camera e Federica Rossi Gasparini, storica leader della Federcasalinghe. Ci sono anche loro, tra il popolo del Campanile. Un enorme striscione segnala il gruppo di Chieti. E dietro il palco campeggia una gigantografia con il faccione del politico beneventano insieme a due giovani, una bimba e un anziano. È lo slogan: «Famiglia un bene per tutti». Auguri vengono formulati a due coppie in "attesa". All'incontro una sedia è rimasta a lungo vuota, ma alla fine si è materializzato Savino Pezzotta, portavoce del Family Day, i cui organizzatori in questi giorni sono impegnati in diversi contatti con forze politiche: al partito del Guardasigilli, seguiranno Ds, Udc e Forza Italia.

L'ex sindacalista ha esordito con l'esortazione a chiamare la manifestazione con il suo nome, «Più famiglia», perché «questo è il senso di quello che andiamo a fare, rivendicare una centralità». Ancora una volta Pezzotta ha sgombrato il campo dall'equivoco che si tratti di «imporre un'idea cattolica». È piuttosto «una battaglia laica e repubblicana» e a voler dividere è chi «in via surrettizia e un po' strana vuole manomettere l'orientamento del dettato costituzionale». Verranno detti tanti «sì» alla famiglia e un netto «no» ai Dico. La proposta dell'Udeur, Pezzotta l'ha definita «interessante», suggerendo di puntare all'«aspetto operativo della sussidiarietà». Aveva parlato di «federalismo familiare» Sandra Lonardo, moglie di Mastella e presidente del Consiglio regionale della Campania. Proprio la prospettiva regionale sarà

al centro dell'iniziativa politica udierrina, che oltre a sollecitare il dibattito in Parlamento intende, in un giorno concordato presentare ddl regionali.

A sottolineare l'importanza della promozione dell'associazionismo familiare, oltre a Pezzotta, è stato Alberto Olivero, presidente delle Acli, che come gli altri intervenuti è impegnato nell'organizzazione del 12 maggio. Il giovane leader della Acli ha apprezzato soprattutto le misure per l'accesso al credito e per facilitare un mutuo anche a chi ha un lavoro precario. «Eravamo stanchi di dichiarazioni ideologiche, di Pacs e di Dico, ora incominciamo a discutere di sostanza, di proposte concrete in un quadro giusto», è sbottato.

La proposta di legge oltre che un valore politico ne ha anche uno umano, nel senso della visione antropologica che c'è dietro la famiglia tradizionale, ha sottolineato Francesco D'Agostino, già presidente del Comitato di Bioetica. La questione oggi infatti è l'identità: «L'uomo è un "essere familiare" non per decisione politica, personale o per un fatto storico». Ma costitutivamente. La negazione di questo dato, operata dall'«individualismo ideologico» non porta perciò a produrre una «difesa dei diritti individuali». Tutt'altro. Mettere la famiglia al centro non fa altro che «ristabilire una priorità», ha ribadito il penalista

della Cattolica Luciano Eusebi, che ha sostenuto la salvaguardia della famiglia come luogo in cui «ciascuno conta anche se non ha un potere contrattuale». La riflessione etica è per la libertà, ha concluso, «non limita la scienza o la società, anzi se non c'è l'etica ci sono solo i poteri».

La conclusione è toccata a lui, al ministro, che ha messo in guardia: «Senza una vera politica per la famiglia, c'è il declino». Ha sostenuto che il "tesoretto" può essere usato per le famiglie, ma non basta. Interpellato dai giornalisti a margine, ha escluso maggioranze bipartisan sui Dico. Non si è risparmiato una frecciata al raduno di piazza Farnese: il 12 maggio «non è uno show, come hanno fatto alcuni». E ha recepito il messaggio lanciato da Pezzotta («non sarà la piazza dei cortei, ma un convenire di persone e associazioni, senza distinguere tra laici e cattolici»). «Anche noi ci saremo. Come famiglie».

La proposta presentata da Mastella prevede tra l'altro riforma fiscale sulla base del quoziente familiare, aiuti ai minori, sostegno ai disabili